



il CASTELLO

Settimanale Cavere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

UN PROBLEMA SCOTTANTE

Pubblichiamo con qualche numero di ritardo questo secondo articolo sull'Eca, non perchè non avessimo avuto intenzione di pubblicarlo, come qualcuno pensava, ma per ragioni redazionali.

Il Castello, è bene ripeterlo, e tutti ci debbono credere, non ha, non può avere alcuna preferenza politica, ed è unicamente animato dalla volontà di apporare un contributo chiarificatore alla vita cittadina. E' vano perciò attribuire ai condirettori che ne hanno la paternità, questa o quella tendenza sia pure nell'ambito della vita cittadina. Se a volte c'è chi si beneficia di più del Castello, è unicamente perchè gli altri non collaborano neppure per fornire notizie, o collaborano meno, e non è possibile che il Castello si sorregga con la passione ed il lavoro di pochi.

Con la stessa franchezza, ad evitare altre considerazioni, segnaliamo noi stessi che, avvalendoci delle direttive autoimposteci in precedenza, abbiamo falcato dall'articolo in questione molte frasi che oltre a non essere opportune per cordialità, non ci sono sembrate opportune per la responsabilità penale che i condirettori condividono per legge con gli autori degli scritti pubblicati: ciò si dica soprattutto per chi credesse di trar soddisfazione dall'inviare al Castello scritti con frasi ed espressioni che non direbbe pubblicamente, e trarre argomento di vanto dalla certezza che il Castello non le pubblicherà. Si può dire quello che si vuole in linguaggio contenuto, e spesso il linguaggio contenuto è molto più efficace di ogni altro modo di esprimersi.

Abbiamo invece lasciato nell'articolo anche il punto che riguarda il tentativo delle Suore di trasformare il Monte del Povero, benché avessimo chiesto informazioni al riguardo ed avessimo appurato che il tentativo era unicamente di riportare l'Istituto al sistema di amministrazione originario, cioè autonomo ma non delle Suore, e che il tentativo non riuscirebbe; lo abbiamo fatto perchè riteniamo che in democrazia anche le cose errate, se dette in buona fede, sono apprezzabili in quanto danno luogo, con la discussione, a quella chiarificazione di idee che dovrebbe essere il primo bene del viver civile.

Così se le idee del collega Ferrigno non vanno a qualcuno, gli si risponda, perchè è doveroso, necessario rispondergli, onde tutti i cittadini che si interessano delle cose che li riguardano tanto direttamente, siano messi in condizione di giudicare. E non si pretenda che risponda il Castello, perchè esso per il suo carattere di indipendenza può solo, nelle

questioni non da esso originariamente agitate, dare il suo giudizio spassionato a chiarificazione avvenuta, come ha fatto altre volte.

Il Castello al presente, senza dar torto o ragione ad uno o ad un altro, può solo dire che il problema della situazione dell'Eca e dei vari Enti che lo compongono, è più importante di quello che non si creda, e merita effettivamente una particolare attenzione.

DOMENICO APICELLA

Si difenda il patrimonio dell'ECA

La precedente nota sullo stesso argomento è stata accolta favorevolmente da tutta la cittadinanza, e da più parti siamo stati sollecitati ad insistere per la salvaguardia del patrimonio di uno degli Enti di Assistenza più importanti della Provincia. Purtroppo però l'argomento ha lasciato indifferenti le Autorità, che più dei cittadini dovrebbero avere a cuore le sorti dell'Ente, e ciò che più meraviglia ed addolora è che è rimasta indifferente l'Autorità Tutoria, quella stessa che tanto ha tenuto a scalzare la precedente Amministrazione minacciando fulmini e saette proprio nel momento in cui i precedenti amministratori cominciavano a far sentire la loro voce per garantire l'integrità patrimoniale dell'Eca.

Siamo autorizzati a pensare che l'Amministrazione Comunale e quella Provinciale di Tutela, hanno tenuto a crearsi una amministrazione dell'Eca innocua ed indifferente, per poter spadroneggiare a bell'agio in questo disgraziato Ente, preda di ogni sorta di soprusi e di inqualificabile abbandono.

Il Monte del Povero, un'antica istituzione cavese, alla quale tutte le amministrazioni hanno prodigato tutta l'attenzione e tutta la più amorevole cura, è stato dopo l'emergenza lasciato alle Suore di S. Giovanni, che hanno trasformato questo Ente tanto caro al cuore di tutti i cavesi in un loro privato istituto, mutando con tasse scolastiche sproporzionate quello che era il fine stesso del Monte del Povero. Le Suore realizzano con le rette mensili che percepiscono dai numerosi alunni somme rilevanti e rilasciano all'Ente solo il 50%. Si doveva a tal proposito stipulare una convenzione con le Suore, ma neanche di ciò si è più parlato, perchè le Suore cercano di tergiversare in attesa di veder realizzato il loro piano di sganciarsi dall'Eca e divenire così un Ente autonomo a sfondo unicamente speculativo. E noi siamo convinti che se l'Eca non interviene tempestivamente nella questione, si troverà da un giorno all'altro di fronte al fatto compiuto. Ne abbiamo avuto una prova recentissima quando le Suore di S. Maria del Rifugio sono riuscite, non si sa come, a percepire e far proprio un sussidio elargito a favore dell'Eca.

Quanto sarebbe apprezzato dalla cittadinanza un gesto energico, im-

parziale, apolitico soprattutto dell'Autorità tutoria, col quale si dovrebbe far rivedere da un Commissario straordinario in persona di un funzionario prefettizio tutta la critica situazione dell'Eca nei confronti del Comune e dei vari Enti dipendenti. Rivedere le situazioni patrimoniali dei vari Enti, procedere a tutte le rivendicazioni di beni trafugati saltuariamente in tempi remoti, procedere a ripristinare lo stato di fatto dei vari beni immobili arbitrariamente sottratti o trasformati a beneficio di proprietari limitrofi, e propriamente la Sede dell'Eca e l'Edificio S. Maria del Rifugio, procedere energicamente a far rientrare nel patrimonio dell'Eca tutte quelle attività che costituiscono un cespite di sicuro rendimento e cioè le Scuole Signorili e l'Asilo, stipulare i molti contratti che sono sospesi senza una ragione plausibile col Comune, i Frati Minori, ecc.

Noi abbiamo assolto ad un dovere civico, abbiamo cioè messo in istato di allarme una situazione che, se ulteriormente trascurata, potrebbe sfociare in un vero disastro per l'avvenire dell'Eca e potrebbe destare un senso di sfiducia nei cavesi, e specie in quelli che filantropicamente avessero in animo di costituire dei legati a favore di Enti che vivono solo di elargizioni. Guai se sorgesse la convinzione che l'Eca tradisce la volontà dei suoi benefattori! Certo è che da anni l'Eca non è più beneficata di un legato, e qualche cavese ha recentemente testato a favore di istituzioni non cavesi; ciò costituisce un sintomo preoccupante anche per l'avvenire.

Si mediti su ciò; si agisca con scrupolosità, ma soprattutto con energia e decisione; si dia all'Eca quel prestigio, quella serietà di amministrazione che è propria di un Ente che vive e si sorregge sulla magnanimità, sulla benevolenza, sulla fiducia dei nostri concittadini.

Si salvi l'Eca prima che sia troppo tardi!

CARLO FERRIGNO

Discorso dell'On. CACCIATORE

Stamattina, domenica, nel Teatro Metelliano alle ore 10 l'On.le Ing. Luigi Cacciatore, del Fronte Democratico del Mezzogiorno, terrà un importante discorso politico.

Le onoranze al Prof. SORRENTINO

Nel trigesimo della scomparsa, Cava ha voluto onorare uno dei migliori suoi figli, stringendosi nel rimpianto accorato intorno ai familiari doloranti. Andrea Sorrentino infaticabile e perspicace studioso delle patrie lettere, luminare della cultura nazionale cui con la sua opera di profondo ricercatore conferì nuovo lustro e segnò inesplorati sentieri, la cui città ha voluto ricordarlo in una commossa cerimonia di suffragio nella raccolta Chiesa del Purgatorio, ove son convenuti amici illustri ed ignoti estimatori, discepoli e cittadini. Notammo fra gli altri: il Sindaco di Cava, ed il Commissario di P.S. Cav. Caterina, il Rettore Magnifico dell'Università di Siena, concittadino Prof. Felice Baldi; i Presidi dei licei classici di Cava e Sa-

lerno e del Liceo Scientifico di Salerno, con larghe rappresentanze dei rispettivi corpi insegnanti e delle scolaresche; i Proff. Visciani ed Avallone in rappresentanza dell'Istituto Superiore di Magistero di Salerno; il Prof. Grimaldi preside della Scuola di Avviamento Professionale di Cava; il Prof. Infranzi in rappresentanza del Liceo della Badia di Cava; ed altri.

Al termine dell'ufficio funebre il Canonico Prof. Giuseppe Trezza ricordò con elevati e nobili accenti la figura di Andrea Sorrentino nella famiglia, rilevandone gli aspetti più notevoli ed illuminandone i tratti meno noti. Dalla calda ed appassionata parola del venerando Maestro la figura dell'esimio studioso cavese è emersa in tutta la sua tormentata intimità, fulgente di luce, quella luce cui Egli si orientò, allorché invano aveva chiesto alla ragione la spiegazione del mistero della vita: « Interrogai poeti, meditai filosofi: nessuno seppe spiegarmi il mistero della vita. Allora aderii meglio alla Fede di mia madre ». Profuse le sue inesaurite energie spirituali di critico profondo e di ricercatore sapiente nella analisi dei nostri maggiori; e dalle loro pagine trasse concezioni rivelatrici che ne fecero uno dei più valenti critici della nostra letteratura. Fu, come egli stesso inconsciamente si definì, « un viatore anelo, oppresso da un incubo e sollevato da una luce ». Quella luce che Gli rendeva meno aspre le fitte del suo male, che ne tormenta-

vano la carne, sublimandone lo spirito. E nella famiglia ritrovava se stesso, nell'idolatria per la mamma sua, nella reverente memoria per il venerato padre, nella dedizione ai fratelli, nell'amore verso la sua degna compagna « la buona Signora Emma, che ne condivise le fatiche, le gioie, le pene, con un cuore che fu per Lui la vita ».

E della impareggiabile consorte il prof. Trezza, amico carissimo del Prof. Sorrentino, ha letto la commovente preghiera, che suggella in una sintesi di amore e di devozione lo slancio di affetto che la votò a Lui, alla comprensione della sua nobile fatica terrena.

ANGELO VELLA

Le onoranze a Salerno

Una sola parola perchè manca lo spazio. Nel pomeriggio del 12, alle 16 il salone immenso e splendido della Camera di Commercio era gremito: presidi, professori, giornalisti, avvocati, medici, il fiore della cultura salernitana. Dopo un breve omaggio del Prof. Di Marino di quel Liceo, ha parlato ascoltattissimo per un'ora e mezza Riccardo Avallone. La sua orazione, tutta cose, pronunziata con un fervore appassionato di figlio, è stata un nobilissimo inno al Maestro, all'Uomo, al Letterato insigne e a Cava, terra feconda di personalità eminenti in tutti i rami del sapere.

CARNEVALE

Gran movimento e parecchie maschere per il Corso durante la serata di martedì. Un bel gruppo di maschere proveniente da S. Maria del Rofo perfettamente organizzato con orchestra ha attirato gran folla intorno a sé. Insomma il popolo si è divertito alla buona dopo gli anni penosi della guerra.

Un amico, un cittadino che s'illude, insomma, ci ha fatto notare che se l'Azienda di Soggiorno l'avesse pensato, forse avrebbe potuto... sfruttando l'occasione del Carnevale, organizzare... ed ha cominciato a sciocinarci tutto un programma di corso mascherato, di carri, di concorso di orchestre; ed altre cose che mai l'Azienda realizzerà. Gli abbiamo risposto con un bel: Ma va là che quei signori stanno pensando al cuoco, che poi vedrai che pizze ti farà!...

Del cuoco vi parleremo un'altra volta. Si vogliamo riservarla per un altro numero perchè il fatterello del cuoco dell'Azienda è veramente bello, è veramente gustoso. Altro che i programmi dell'amico che s'illudeva. Quella sì che è fantasia. M. d. M.

Attraverso la Città

Casa dell'immondizia

La ex Casa del Balilla continua ad essere luogo immondo. Un po' di coraggio, signori del Comune, perché dice il proverbio popolare « Ment' u miedeco sturea, 'u malato se ne more ». Infatti pare che la casa dell'immondizia sia entrata a far parte dei beni demaniali, e chissà se un giorno qualche privato cittadino non se l'aggiudica a trattativa privata e, riparatala, vi passa ad abitare.

Commercianti in contravvenzione

Centoveni commercianti sono stati dichiarati in contravvenzione per aver dimenticato di rinnovare la licenza di commercio; eppure il Comune aveva affisso al riguardo un manifesto.

Riteniamo, senza presunzione, per esperienza fattane, che, se il Comune avesse dato l'avviso a mezzo del « Castello », i centoveni smemorati non sarebbero caduti nella contravvenzione, e ciò perché il manifesto è tanto una cosa comune, che spesso non richiama neppure l'attenzione di quelli ai quali è diretto.

Le polizze dell'altra guerra

I combattenti della Guerra 15-18 assicurati con polizze miste con scadenza 1-1-48 possono chiederne il pagamento, presentando domanda all'Istituto di Previdenza Sociale, in carta semplice. La domanda corredata dalla polizza o titolo equivalente deve essere vista dal Sindaco.

Il Ponte sul torrente Festola

I lavori di ricostruzione del ponte sul torrente Festola, ponte che allaccia la strada di S. Pietro alla panoramica per Rotolo, appaiono sospesi da mesi, mentre le necessità di traffico ne reclamano il compimento. Sollecitiamo provvedimenti da chi di competenza.

Corsi d'istruzione elementare

Come da circolare Ministeriale sono in costituzione dei corsi pomeridiani di scuola elementare per lavoratori. Gli insegnanti senza incarico possono presentare domanda alla locale Direzione Didattica per ottenere incarichi in detti corsi.

Acqua

L'inverno può dirsi quasi superato la primavera si avvicina a gran passi ed il problema dell'acqua potabile è stato qui; non se ne è fatto proprio niente. Eppure nel programma, nel magnifico programma dell'attuale nostra Amministrazione Comunale, faceva bella mostra in bel risalto fra i punti programmatici il problema dell'acqua. Ma vi accorgete, signori dell'Amministrazione, che è la barca comunale che ancora fa acqua?

L'illuminazione a via Marconi

Gli abitanti di via Marconi si lamentano perché, benché ci sia stata tanto di deliberazione Comunale in proposito fin dallo scorso settembre, non si è ancora provveduto alla pubblica illuminazione di quella via.

La palestra ginnastica

La palestra ginnastica a Cava è solo un ricordo perché in effetti l'immobile un giorno adibito a palestra ginnastica a tutto serve (vorremo potervi dire a che serve anche di sera) meno che agli esercizi ginnastici degli studenti cinesi. Mille proteste si sono levate, mille segnalazioni sono state fatte, mille promesse e mille palleggiamenti sono stati le immediate risposte; ma la palestra ginnastica continua a dare spettacolo di sé.

Casa popolari

L'ex Caserma del 40° è stata messa in vendita dal Demanio dello Stato per L. 6.800.000 ed a prezzo di trattativa privata con l'aggiunta del 20% sul prezzo d'incanto. Nessuno, neppure il Comune ha pensato che forse e senza forse valeva la pena d'aggiudicarsela per trasformarla in case popolari, visto che la gente a Cava continua a dormire sotto i portoni.

Certe ordinanze

Non sappiamo con quanto rispetto del proprio prestigio il Comune non ha ottenuto che fosse rispettata l'ordinanza che da un'oltre un anno fa impone a tutti i cittadini l'attintatura delle facciate degli immobili lungo le strade del Borgo. Tutti hanno fatto il proprio comodo, qualche cittadino ha rispettato l'ordinanza ed è stato preso finanche in giro, ma in giro non andrebbe preso il cittadino che è stato ossequiente all'ordinanza.

Il servizio GRA per la Badia

Aderendo alla preghiera di quelli del Corpo di Cava, il GRA ha fissato il seguente servizio d'autobus per la Badia, tutti i giorni: andata da Cava, ore 6,30, 8, 12,30, 16,30, ritorno, ore 7,15, 8,45, 13, 17.

Un'aula scolastica pericolante

Dalla frazione Casalonga ci viene un grido d'allarme che giriamo senz'altro all'Autorità Comunale, con preghiera d'intervento con quella sollecitudine che il caso richiede. Un'aula di quelle scuole elementari minacciate di crollare e potrebbe nel crollo trascinare con sé altre aule. E' ancora viva l'impressione della cittadinanza per il crollo verificatosi alla frazione Corpo dei giorni scorsi, nel quale vi furono un morto e due feriti. S'immagini quello che potrebbe succedere se si verificasse il crollo in una scuola nelle ore di lezioni. L'intervento dell'Autorità sul posto dopo il disastro sarebbe inutile, per cui interviene tempestivamente chi di dovere. Ci risulta che la cosa è stata portata da tempo a conoscenza del Comune, che stranamente nechie, e frattanto si sta attuando (questo è enorme) una collettiva fra alunni ed insegnanti per la riparazione dell'aula pericolante.

I fatti sono proprio questi! E' v'è anche un aspirante inquilino all'aula il quale aspetta... che cosa non fa il Comune?

Nell'Associaz. Cacciatori

Riceviamo e pubblichiamo: Sento il dovere d'informare gli amici cacciatori che nella tornata del Consiglio Direttivo della Sezione del 4 corr. ho rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere unicamente perché non fu accolta la proposta di eleggere a Presidente l'avv. cav. Pasquale Palminteri, da me fatta per considerazioni che ritenevo opportune per la mia personale stima per l'avv. Palminteri senza menomazione per chicchessia.

Ringrazio perciò gli amici che mi elessero e li prego di scusarmi.

Pasquale Mazzotta

Conferenza sul '48

Stasera domenica alle ore 17 sul Circolo Sociale, per invito del Circolo e dell'Associazione Culturale il Prof. Moscati dell'Univers. di Roma terrà una conferenza celebrativa del '48.

Via Comizi

Molti concittadini hanno ringraziato « il Castello » per la sistemazione che finalmente si sta dando a via Comizi. « il Castello » invece passa i ringraziamenti al Genio Civile ed al Sup. Ministero, ai quali sono dovuti.



Cava dei Tirreni

A Mimi Apicella, di lei figlio devoto, onde tragga feconda avventura da queste simpatie fatiche.

Dall'alta luce delle tue colline scendono a valle tremuli concetti (fievoli voci d'anime disperse lungo la storia?)

e van leggiere su per le tue case multicolori o Cava, ed io penso ascolto il vario ritmo, e non so dirmi se è pianto od inno!

Pur mi conforta nel diuturno affanno questa luce canora, e l'armonia delle tue piccole cose segrete stempra il mio cuore.

Scende, risale, libra e si diffonde nelle case e nei petti, e una dolcezza par che, sorrida nel brillo dell'aria vaga e lucente!

Corri all'amplesso dei tuoi verdi colli, su cui, bianca fanciulla, in lieve bisso stendi gli omeri bianchi, ond'io mirando il tuo tripudio

nella pia solitudine solenne son pur felice; e nell'azzurra veste dei tuoi clivi t'inebri, ed io mi sento, per te, poeta!...

GIORGIO LISI

Un aforisma

Tutti dicono di non voler essere più degli altri, ma poi vai a vedere e nessuno vuol essere come gli altri.

D'APICE

Piccola posta

Pierot - Lo dite voi che il Carnevale è tramontato. Leggete un po' le cronache dei giornali napoletani sul ballo mascherato ai Canottieri Italiani e sul Vegliossimo della Stampa, e vi convincerete del contrario! Anche a Cava in altri tempi si fecero balli del genere, quando se ne interessava l'Azienda di Soggiorno.

Il ballo di Carnevale

Numerosi gli intervenuti, da Cava e luoghi vicini, al ballo di Carnevale all'Albergo Vittoria. Con piacere abbiamo rilevato la prima riapparizione degli abiti da sera.

La signorina Lilli Lamanna di Nocera ha cantato varie canzoni ed è stata molto applaudita. Il dinamico Luca Alfieri ci ha gentilmente segnati i nomi delle graziose intervenute: Sig.re Melina Lauria, Teresa D'Ursi, Anna Messina, Orsolina della Queve, Ester D'Onofrio, Pia Vardaro, Maria Teresa Siani Annamaria Pellicchia, Elvira Lamanna, Giulia d'Alessio, Margherita d'Alessio, Elena Schiappoli, Giordano, Violante, Liliana Sellitti.

Signorine Maria Gallone, Linda Mari, Maria Caterina, Angioletta Damiano, Silvia de Martino, Nina d'Onofrio, Lilia Biondi, Lilli Mirra, Lia Cretella, Esperia Pellegriano, Elvira Garofolo, Carla Criscuolo, Teresa Ferrazzi, Olga e Dina Apicella, Iole Sellitti, Fernanda de Pispia, Maria Rosaria de Bartolomeis, Annamaria Lavia, Anna Ciniello, Maria Barela, Maria Avallone, Giovanna de Rosa, Lia d'Onofrio, Olimpia Amabile, Teresa Volino, Maria Luisa Moccia, Teresa Vuolo, Maria Luisa Parrilli, Leda Novelli, Iole Cianciulli, Franca Marazziti, Clara Gabbiani, Ada Mascolo, Anna, Giuliana e Alda Belloni, Erika Palumbo, Minia Gallo, Gigina ed Emilia Allocca, Elena Violante, Lina, Milena e Modesta Pietropao, Silvana Guerriero. Notiati anche gli industriali Conciotti e Piersanti di Roma.

VOLETE VINCERE LA SISAL?

Giocate al

BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

A CINEMA

Al Marconi - oggi I DUE ORFANELLI con Totò.

Al Metelliano - oggi L'ULTIMO PELLIROSSA.

SPIGOLATURE

I rubinetti al cielo

Ricordo che bambino, quando per giorni, per settimane, per mesi il cielo rimaneva coperto di nubi, ed una piggerella sottile sottile cadeva lenita, monolona, snervante, mi chiedevo come mai non si fosse trovato ancora il sistema per fugare le nubi. Ricordo che quando il cielo rimaneva terso d'estate per settimane e per mesi, ed il sole rovente inaridiva i campi e disseccava le fonti, mi chiedevo come mai non si fosse trovato il sistema per spremere la pioggia dalle nubi di passaggio, che pur si affacciavano a volte nel cielo e pareva che malvolgiamente si diletassero ad irridere la nostra arsura.

Oggi l'una e l'altra cosa sono state realizzate, ma purtroppo non ancora per noi.

Lo spazzamento delle nubi a mezzo dello sparo di speciali cannoni è cosa ormai nota; non ancora noto è invece il sistema per precipitare le nubi in pioggia come si usa in America.

Quando su di una zona si ha bisogno di pioggia e per quella zona finalmente passa una nube, un aeroplano prontamente si leva a volo sulla nube e lascia cadere in essa pressappoco un paio di chili di chicchi di ghiaccio secco: questo è tutto! E come di incanto la nube si scioglie in pioggia, perchè ogni granello di ghiaccio nel suo percorso, venendo a contatto col vapore acqueo, lo condensa in tante goccioline, le quali a loro volta precipitando con-

Iuventina-Battipaglia O-O

Domenica scorsa, non essendoci partite a Napoli e Salerno ed abituato (come tutti i tifosi cavaesi) a trascorrere i pomeriggi domenicali assistendo ad incontri calcistici, mi recai in quel di Battipaglia per assistere ad un incontro per il torneo calcistico provinciale categoria Junior - tra quell'undici e gli undici frugioletti che portano le gloriose maglie dell'U.S. Cavaese, a cui Tonio Pellegriano dedica tempo, passione e... danaro. Fu una partita bella in cui non si assisteva a prodezze di rinomati e pagatissimi assi ma alla passione agonistica di ventidue volontà che giocavano non perchè questo fosse il loro mestiere, ma per il piacere di giocare.

Pochi a Cava conoscono questa piccola e grande squadra, in cui il maggiore ha ventun anni e il più piccolo ne ha quattordici. Sono undici ragazzi, smaniosi di giocare, che la passione di Tonio Pellegriano ha fusi in squadra: undici piccoli atleti, tra cui risaltano il portiere Canonico (il sangue non mente) dalle parate stilisticamente perfette; il terzino Salasro, colpito implesabile e deciso; il mediano Bucciarelli dal fisico perfetto e dal gioco infaticabile; gli attaccanti D'Antonio Matonti e D'Amato, che nel gioco portano tutta la frenesia giovanile dei loro anni.

E assistendo a quella partita, alla passione con cui giocavano quei ragazzi, il pensiero correva più triste al grande assente di Cava: il campo sportivo, su cui se ne sono dette tante, ma che purtroppo a Cava tuttora manca. Sappiamo che in questi giorni l'Autorità Comunale se ne sta interessando e sembra decisa a donare, in un modo o nell'altro, il campo a quegli sportivi cavaesi, ai quali tutti i sette partiti, prima dell'elezione amministrativa, lo avevano promesso. Ormai nulla è più da sperare da quegli che furono eletti nel Consiglio Direttivo dell'U.S. Cavaese, con la fiducia che coi loro mezzi (e non sono pochi) avrebbero potuto risolvere il problema. Quei signori, fatta qualche eccezione, non ne vollero sapere di sborsare qualche migliaio di lire.

Gli sportivi cavaesi, perciò, al Sindaco, all'A.M. - Amministrazione, al Consiglio Comunale, al concittadino Comm. Coppola, fanno vivi voti perchè Cava abbia finalmente il sospirato campo sportivo, su cui tante fatiche energiche possano sfogare la loro passione. Cava non può restarne senza: il glorioso passato sportivo lo esige onde ripetere la belle gesta degli aquilotti.

Giov. Battista Martocchia

di GAETANO D'APICE

sano altrettante goccioline, e queste altrettanto ancora e così via di seguito.

Insomma... insomma siamo riusciti anche a mettere i rubinetti all'impianto idrico celeste!

In una vecchia tribù

In una vecchia tribù era sottra crisi perchè buona parte dei giovani del villaggio non voleva più gli antichi capi.

Poichè la crisi durava da troppo, i capi ed i loro satelliti dissero agli oppositori: « Perchè dividerci, quando siamo fratelli e gli stessi antichi capi non vogliono più saperne di stare al governo? Scegliamo d'accordo i nuovi capi ed eleggiamoli! ». Gli oppositori risposero: « Poichè i vecchi non vogliono più saperne e dobbiamo restare fratelli, siano essi stessi a dire alla tribù quali sono i nuovi capi da eleggere. Più cordiali di così? ».

E così fu fatto: i capi segnarono i nomi dei loro successori, che fortunatamente riuscirono graditi anche agli oppositori, e tutta la tribù si riunì per eleggerli. Meglio di così?..

Ma quando si andò allo scrutinio dei voti, la lista dei nuovi capi non risultò eletta!...

Fabula docet! « Spesso si dice ciò che non si vuole! »

Sangue che scrive

La scienza sta prendendo a cuore un eccezionale fenomeno. Natura Evola, una pia giovane donna, sposa e madre di due bambini, abitante in Paravati, frazione di Mileto in Provincia di Catanzaro, spesso ha delle trasudazioni di sangue, ed il sangue riproduce su gli indumenti e su lini che le si pongono appositamente addosso, nitidi e precisi disegni religiosi (corone di spine, ostensori, angeli, croci rosari, calici, madonne, cuori infiammati ed animali simbolici), oppure scritti religiosi, chiaramente leggibili, in lingue ormai morte od in lingue assolutamente sconosciute alla Natura che è illetterata.

Inoltre la giovane spesso riferisce di aver conversato in sogno con persone di paesi lontani, che risultano poi realmente esistite, e spesso di mattina canta in cori meravigliosi, con diversi accenti e timbri di voci, nenie che vengono d'oltretomba, o riproduce discorsi di trapassati. Il Giornale d'Italia ha pubblicato e pubblica interessanti articoli sul fenomeno.

ESTRAZIONI del LOTTO

del 14 Febbraio 1948

Bari	74	66	72	4	36
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	76	31	1	59	90
Genova	38	2	44	73	51
Milano	16	59	84	63	7
Napoli	87	45	38	56	53
Palermo	81	56	64	36	14
Roma	44	6	56	80	88
Torino	49	51	65	41	47
Venezia	56	74	21	80	44

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto: Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46